

## **Audacia, impegno e lungimiranza! Il valore aggiunto di un'escursione in Dötra**

Fondazione Dötra

Paesaggio maestoso, ricchezza floristica eccezionale, monumento naturale... sono tutte definizioni più che appropriate per riferirsi alla regione di Dötra e Anveuda.

Quali escursionisti che camminano volentieri in zona e apprezzano queste meraviglie, siete consapevoli del grande impegno e lavoro che garantiscono la conservazione di questo territorio?

A 1700-1900 m.s.m, in Dötra si trovano i prati falciati più alti del Ticino. La regione è caratterizzata da un mosaico di prati fioriti, ambienti umidi, arbusti nani, abeti e larici, che in estate si tingono di vivaci colori grazie allo sbocciare di numerose orchidee, paradisie, gigli rossi e molte altre specie di fiori protetti. A livello faunistico è inoltre una preziosa culla per rare specie d'uccelli nidificanti del suolo, quali lo stiacchino e l'allodola, che regolarmente si insediano nel periodo di riproduzione.

Ma l'abbandono e grandi ambizioni di sviluppo turistico, negli anni passati hanno pericolosamente minacciato questo idilliaco paesaggio!



© Ivano Pura

Stiacchino: uccello che nidifica nell'erba sul piano di Dötra. I suoi piccoli lasciano il nido dopo l'inizio di luglio. Per la loro sopravvivenza lo sfalcio di questi prati è stato fissato dopo il 15 di luglio.

Negli anni ottanta, la progettazione di un centro per gli sport invernali prospettava la costruzione di migliaia di posti letto, case di vacanza, alberghi e strutture sportive-ricreative. Il difficoltoso sviluppo economico di quel periodo ha però fatto cadere il progetto, che aveva già lasciato i suoi segni sul piano catastale, con strade e mappali parcellizzati secondo la pianificazione prevista.

Negli anni novanta, preoccupata per eventuali altre spinte imprenditoriali, Ficedula (l'associazione per lo studio e la conservazione degli uccelli della Svizzera italiana), prende l'iniziativa di acquistare e dunque tutelare, alcune parcelle nella zona toccata dal passato progetto imprenditoriale.

È il 1995 quando, rappresentanti di diverse associazioni di studio e protezione degli uccelli (Ficedula, OGZ, Stazione ornitologica Svizzera, ASPU/BirdLife) e di enti pubblici come il

comune di Olivone, insieme costituiscono la fondazione Dötra e acquistano numerosi terreni di grande interesse naturalistico.

L'obiettivo è la tutela a lungo termine della regione e, vista anche la minaccia di degrado causata dall'abbandono, la fondazione si fa promotrice di iniziative per coinvolgere gli agricoltori locali e di studi per analizzare la situazione a livello naturalistico.

I numerosi contadini che si sono dimostrati sensibili e interessati alle proposte di rivalorizzazione sono stati indispensabili per la ripresa di una gestione agricola più impegnativa ma in special modo adatta ai biotopi della regione.

Dal 2001 inoltre, una nuova ordinanza federale ha introdotto contributi supplementari per agricolture particolarmente attente alla biodiversità e quanto promosso fino a quel momento in loco è stato un modello precursore di quello che in seguito è diventato il progetto d'interconnessione di Dötra e Anveuda.

L'interconnessione è uno strumento che a lungo termine propone provvedimenti mirati per conservare e favorire la biodiversità floristica e naturalistica del posto. Le misure messe in atto dalle 16 aziende aderenti sono molteplici: sfalcio regolare di prati e paludi potenzialmente abbandonati perché non redditizi da un punto di vista agricolo; pascolo nelle zone più alte e interventi di recupero per frenare l'avanzamento del bosco e degli arbusti nani indesiderati; rinuncia alla concimazione per proteggere orchidee e gigli; sfalcio del primo fieno soltanto dopo il 15 di luglio per garantire il ciclo vitale a numerose farfalle e alle covate degli uccelli nidificanti al suolo.

L'elaborazione di questo concetto per la cura e la salvaguardia del patrimonio naturale è stata un passo importante che, negli anni, grazie alla disponibilità degli agricoltori locali ha potuto raggiungere obiettivi rilevanti.

Triennali valutazioni del raggiungimento degli obiettivi e dati raccolti in regolari monitoraggi faunistici e floristici, hanno portato fino a oggi risultati positivi.

E ora anche il nuovo orientamento della politica agricola 2014-2017, conferma la lungimiranza di chi ha voluto, creduto e sostenuto l'ambizioso progetto per salvare la natura e il paesaggio tra Dötra e Anveuda.

Dunque, alla prossima gita in Dötra, nello zaino, oltre ai resti del pranzo al sacco, alle serene sensazioni e ai ricordi di bellissime immagini, potrete mettere la conoscenza dei fatti e la stima per le molte persone che si dedicano a favore di questi ambienti.

## **Progetto d'interconnessione Dötra-Anveuda – Seconda fase 2010-2015**

### *Cifre e curiosità*

Superficie agricola utile nel perimetro del progetto: circa 250 ettari

Superfici gestite in maniera estensiva o poca intensiva secondo gli obiettivi del progetto d'interconnessione (dati registrati 2010): circa 165 ettari

Aziende agricole aderenti al progetto: 16



© Franziska Andres - Prato in fiore a Dötra

## **Prossimi grandi passi verso il futuro...**

### **Progetto Tusgair**

La zona dei "Tusgair" si trova a valle della strada agricola che collega Anveuda a Dötra. Rappresenta il nucleo principale dell'omonimo progetto che a partire dal "Buco dell'orso" si estende anche a monte della stessa strada coprendo una superficie complessiva di circa 40 ettari.

Il vasto comprensorio è contraddistinto da un alternarsi di prati, pascoli in parte alberati e boschi, che attualmente sono gestiti prevalentemente a pascolo e solo in minima parte a sfalcio.

Le specie dominanti sono peccia e larice. Nelle parti aperte più ripide, a stretto contatto con i margini boschivi, sono presenti prati magri con una ricchezza di fiori spettacolare. L'alternarsi di bosco e zone aperte presenta infatti delle condizioni ambientali molto particolari (irraggiamento solare, umidità, riparo dal vento, aree di rifugio) che forniscono un habitat ideale per numerose specie dando luogo a un'elevata biodiversità. Non da ultimo, questa struttura ha una sua valenza paesaggistica rispetto alle vaste zone aperte di Dötra e Anveuda o alle dense piantagioni di protezione del bacino dei riali di Sommascona.

Il progressivo abbandono degli sfalci, il pascolo vieppiù estensivo e la completa sparizione del bestiame minuto (capre), negli ultimi anni hanno favorito l'avanzamento del bosco a scapito delle superfici aperte. Questo processo, inizialmente è molto lento, ma prende il sopravvento quando la copertura forestale è tale da creare delle condizioni microclimatiche particolarmente favorevoli alla germinazione delle specie arboree.

Il progetto di recupero di Tusgair mira ad arrestare questo processo con interventi puntuali di taglio e dirado del bosco dilazionati sull'arco di 10-15 anni. In particolare si favorirà il recupero di zone prative, la riapertura dei collegamenti tra le zone prative, la formazione di bordi boschivi strutturati e la struttura dei lariceti pascolati.

I lavori, il cui inizio è previsto nel 2014, beneficeranno dei sussidi federali e cantonali della sezione forestale, nonché di aiuti di enti e fondazioni che sostengono la protezione e la valorizzazione del paesaggio.



© Fabrizio Conceprio

Scorcio di una superficie aperta all'interno del perimetro del progetto Tusgair

### **Sistemazione degli accessi**

Lo sfalcio, piuttosto che il pascolo, è la gestione agricola ottimale per la preservazione del patrimonio naturalistico della regione. Il prato di Posepp è un esempio straordinario di ricchezza floristica, che una famiglia locale falcia da generazioni, ma la zona è isolata e accedervi con i mezzi agricoli è un'impresa molto impegnativa.

In generale tutta la zona tra Dötra e Anveuda è molto estesa e potervi accedere con i mezzi agricoli è una condizione fondamentale per realizzare lo sfalcio e trasportare il fieno a valle.

Le piste agricole presenti sono limitate e in parte il loro stato è molto compromesso. Regolarmente il transito nel periodo di fienagione causa problemi e anche danni ai mezzi agricoli con conseguenti spese supplementari per le aziende. Attualmente è in fase di allestimento uno studio per proporre sia la sistemazione delle strade agricole presenti, sia la creazione di nuovi accessi a completamento della rete attuale. La prossima realizzazione di questi interventi sarà dunque un ulteriore contributo positivo e lungimirante per garantire il miglior futuro all'intera regione.